

ABONAMENTO.

Ediz. test. e illustr. 12. Domenico, Udine e domicilio e nel Regno. Anno 1.000. Trimestre 3.000. Per gli stati dell'Unione Postale, Anno 1.000 e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Copernicci, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Cont. 25. In quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baldoni, o presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

IL CAMBIO

Ogni fenomeno economico sfugge alla più lucida previsione o lo sfata. L'anno passato i raccolti principali furono scarsi, e scollanti; tutto induceva a credere che il cambio sarebbe salito ad un'altezza altissima, o invece sceso per molto tempo al disotto del 5 per cento. Oggi i giornali agrari d'Italia annunciano che il raccolto delle cereali è buono, quello dei gran. Considerando, quello dell'uva, promettente... ed ecco che il cambio, a sorpresa, si è mosso...

Ognuno intende il rapporto che da questo fatto deriva alla industria o all'economia nazionale. L'industria si conchiude gli sotto, ban altri pesi. Basta come di già sotto l'alto scoglio dello sconto ufficiale (5 per cento) e ora deve subire anche quello dell'altocambio, che è uno dei mezzi più efficaci per paralizzare le iniziative, lo sviluppo, la espansione. L'economia nazionale poi ne soffre, perchè tutte le merci rincariscano e il disagio pubblico aumenti.

E' l'anno che risente lo Stato nel suo bilancio; dovendo esso pagare all'estero più di 100 milioni per interessi. Così avviene per Comiti e per le Provincie che hanno i loro titoli collocati all'estero, o per quelli debbono pagare in oro della somma considerevole. Tutti si domandano le ragioni del grave fenomeno; ma non v'è nessun trattato di economia politica che ce lo sappia dirlo. Vi influiscono, prima di tutto, le cause normali e permanenti. Tutti sanno, che esiste uno sfilancio nel nostro commercio per le maggiori importazioni sulla quantità delle esportazioni. E ciò non solo per quanto riguarda le merci, ma anche per ciò che si riferisce ai pagamenti. Di più vi influiscono certe cause speciali.

E prima di tutte la minaccia dell'aumento di appesi per la marina. Sta bene che si dica che il Governo non intende provvedere, alle necessità della marina, tumultuariamente con ricorsi imprevisti al credito o con mezzi straordinari. Ma in questa materia le cause di influenza sono per ora molte e sono in affluente subito, sul cambio, in considerazione dei forti impegni a cui si vuole andare, quandoocchia, incontro.

Una seconda, causa speciale è il rimpatio di molti titoli italiani, che sono all'estero, e che debbono pagarsi in oro. Codesti titoli sono, come gli individui, tendono sempre a tornare al loro paese di origine. Oggi, in cui il denaro non si vuole o non si sa impiegare in industria o nei commerci lontani, e vi è diffidenza verso gli istituti di deposito, oggi si cerca l'impiego in rendita nostra, e per comprarla bisogna rivolgersi all'estero e pagarla in moneta metallica.

Altra causa va ricercata nella eccessiva circolazione bancaria, che insieme a quella dello Stato costituisce una cifra notevole, sproporzionata non solo ai bisogni del commercio e della vita economica, ma anche allo stato di moneta metallica esistente in Italia, presso i privati, presso le Banche, presso il Tesoro.

E' in fine, altra causa del fenomeno deve essere, senza dubbio, una sregolata speculazione nei cambi. Ciò non è visibile né palpabile; ma non è per questo non vero.

Questa speculazione, tanto se fatta al ribasso, quanto al rialzo, è causa determinante dell'aumento del cambio. Non c'è in tutto ciò ombra di paradosso. La speculazione al rialzo determina di per sé una ricerca maggiore dei cambi, e da ciò un aumento del prezzo. Qualora al ribasso, sebbene debba aver per obiettivo (o l'aver forse in fine se non sorgono cause perturbatrici) un ribasso sui cambi, in realtà, o per ora almeno, ottiene l'effetto di far rialzare, perchè rende più difficile il trovare i cambi a vista per far fronte ai pagamenti. Da ciò l'aumento.

E' possibile porre un rimedio a tanto male? Non possiamo erigerci a giudici di situazioni tanto delicate. Riteniamo però che tanto l'azione del Governo, quanto quella delle Banche, debbano convergere a questo scopo ultimo, cioè di trovare pratici provvedimenti diretti a sedare il cambio. E, intanto, bisogna, ridurre il più possibile lo sconto ufficiale, poi diminuire la circolazione cartacea che, come si è detto, è svergata, combattere con una provvida legge la speculazione sul cambio.

Una giovata cortamente all'Italia la legge che metteva fuori corso all'estero la nostra moneta d'argento, inferiori a 5 lire. Ma non basta. Bisogna tener d'occhio i nostri cambi. La nostra moneta piccola d'argento non sarà accettata nei mercati lontani. Ma al confino essa è ben accolta, perchè ritorna in patria con la massima facilità, e con nostro danno.

E' difficile escogitare un mezzo per impedire questo flusso e riflusso. Sappiamo che al Ministero si sta studiando un provvedimento opportuno. Ma della riuscita non si è, né si può esser certi. Troppa causa concorre a perturbare il normale andamento dei cambi. Un fenomeno si collega per addentellato con molti altri; e una legge non basta sempre a cambiare certe correnti del pubblico denaro, come non basta a prevedere alla pubblica moralità o al pubblico costume... E, parlare, d'amor di patria, di interesse nazionale, di utilità pubblica, a certi speculatori... o come predicare la castità ai conigli e la temperanza ai lupi.

Telegrafano da Roma in data di ieri:

«L'aumento progressivo del cambio si attribuisce a un aumento della speculazione. Al Tesoro si studiano i provvedimenti per infrenarla. Anche i provvedimenti bancari di Luzzatti, in quanto riguardano il Banco di Napoli, vogliono i competenti che influiscano dannosamente sul cambio».

L'esportazione italiana va conquistando terreno

Una corrispondenza da Smirna alla Allgemeine Deutsches Exportblatt, organo dell'associazione di esportazione per il regno di Sassonia, richiama l'attenzione sul fatto constatato che l'industria italiana spiega i suoi sforzi per sopprimere nella concorrenza l'industria tedesca.

Le maglierie, che erano fornite in gran parte dalla Germania, scompaiono oggi dal mercato di Smirna, mentre la merce italiana vi fa progressi rapidissimi. I filati di cotone, e specialmente i filati ritorti, sono ora importati in grandissima quantità dall'Italia, vincendo la concorrenza degli uguali prodotti della Germania, del Belgio e dell'Inghilterra.

Il corrispondente tedesco getta l'allarme e mette in guardia gli industriali del suo paese, esortandoli a mettersi al posto che avevano saputo conquistarsi in Turchia.

Il Commercio di Milano poi scrive che anche gli agenti inglesi si mostrano preoccupati della viva concorrenza che ormai fanno i filati di cotone italiani in Turchia ai prodotti similari inglesi, tanto dal lato della qualità come da quello dei prezzi e condizioni del pagamento. Una inchiesta, eseguita dal Consolato inglese e dall'addetto commerciale presso l'ambasciata inglese di Costantinopoli, avrebbe provato che realmente l'Italia può sostenere la lotta con le fabbriche inglesi, lo quali vanno perdendo terreno sui mercati turchi.

E' da sperarsi che i nostri industriali non domineranno sui primi allori conquistati, ma sapranno, malgrado il grido d'allarme dei concorrenti, consolidare e migliorare sempre più la loro esportazione.

Il cardinale Parocchi parla chiaro

Il cardinale Parocchi, è intervenuto ad un pranzo dei pellegrini francesi ed ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo di aver esaltato la Francia, è uscito in questi frasi:

«In altri tempi il Papa era sovrano, non solo nel suo palazzo, ma nel suo Stato; per castigarci dei nostri peccati la provvidenza ha permesso che oggi egli sia appena padrone in casa sua. Ma un pensiero consolante lo sostituisce invece di annoni ci siete voi; dove patirete essere aum. vic. sono dei cuori francesi. Voi siete i promotori di un movimento popolare che deve purgare il mondo e dire a S. Pietro: Alzati! lo tue catene sono infrante! Per vincere, al Papa non occorrono armi; egli ha per sé il cuore dei francesi e quello di tutti i popoli cattolici. Che tutti facciano il loro dovere ed il re della pace sarà esaltato. Rex pacificus magnificatus est».

In proposito di questo discorso tele-

grafano da Roma alla Gazzetta di Venezia:

«E' molto commentato, per la violenza e per la tendenza, il discorso tenuto ieri dal cardinale Parocchi ai pellegrini francesi. Si nota che il cardinale Parocchi non palesa finora simpatie per la Francia; o questa sua improvvisa invocazione alla Francia si spiegherebbe con le aspirazioni ardenti del prelo, che è, od almeno vuol essere, fra i papabili.

«Giovane notare ancora che il Parocchi, già creatura degli intransigenti, aveva conquistato giovane la porpora; poi fu notato in lui uno spirito di conciliazione verso lo Stato italiano, che si attribui a desiderio di integrarsi le influenze dell'Italia e della Triplice in caso di Conclave.

«Questa attitudine gli inimicò gli intransigenti del Vaticano; e siccome essi tengono ancora la massima influenza, e il Conclave è vicino, si spiega il ravvedimento del cardinale Parocchi, colla voglia di tenerceli amici.

«Ho queste informazioni da ottima fonte. Certo le parole sono gravi e tali da mettere il Governo anche nella delicata eventualità di provvedere».

Le mene dei clericali francesi e l'allocatione del Papa

Mandano da Parigi, 9 ottobre, all'Avanti: «Si è parlato in questi giorni di una cospirazione militare avvenuta all'occorrenza del presidente Brisson, il quale avrebbe ordinato di sorvegliare la corrispondenza dei capi d'armata e all'occorrenza di sequestrarla. Ora si dice anche che tre generali sono seriamente compromessi.

Intanto la Petite République continua a svelare le mene dei clericali e di Deroulède. Son lettere di minaccia che si mandano ai deputati socialisti dei falsari dello stato maggiore; son bande di malfattori reclutati dagli antisemiti per lanciale contro i rappresentanti la nazione il 23 ottobre, all'apertura della Camera.

Infine, circa il nuovo giornale per quale Deroulède affirma aver raccolto già 100,000 adesioni, verità è che esso è lanciato dal «Laborum», una specie di antimassoneria clericale-realista, e che il Comitato ordinatore è composto di generali e vice ammiragli e presieduto dal cardinal Richard.

«Cittadini, socialisti, in guardia!» conclude la Petite République.

A questa sua corrispondenza, l'Avanti aggiunge la seguente nota:

«A commento di questo grave notizia vaneggiata da Parigi, giova leggere con attenzione le seguenti parole del Pontefice pronunziate nella basilica vaticana ricevendo i pellegrini francesi. Sono parole evidentemente dirette a incoraggiare la coalizione clericoboulangista francese nella sua lotta a oltranza contro lo spirito democratico rappresentato dai partiti avanzati, Ecceole.

«Se la democrazia s'ispira agli insegnamenti della ragione rinchiarata dalla fede; se tenendosi in guardia contro i fallaci e sovversivi teorici essa accetta con una religiosa rassegnazione e come un fatto necessario la diversità delle classi e delle condizioni; se, nella ricerca delle soluzioni possibili dei molteplici problemi sociali, che sorgono giorno per giorno, essa non perde un istante di vista le regole di quella carità sovranamente che Gesù Cristo ha dichiarato essere la caratteristica dei suoi; se, in una parola, la democrazia vuol essere cristiana, essa darà alla patria vostra un avveviro di pace, di prosperità e di benessere. Se al contrario essa si abbandona alla rivoluzione e al socialismo, se, ingannata da folli illusioni, essa accarezza rivendicazioni distruggitrici delle leggi fondamentali sulle quali riposa tutto l'ordine civile, l'effetto immediato sarà, per la stessa classe operaia, la servitù, la miseria e la rovina».

Siffatte parole, dette in questo momento, a pellegrini francesi, che sono, come ognuno sa, il fiore dell'esercito reazionario di Francia, non vanno a colpire solo il socialismo, Giacchè in Francia la funzione politica del partito socialista in questi giorni è la difesa della repubblica, dal colpo di Stato clericale-militare; di quella repubblica di cui il partito socialista mira a riven-

dicare e sviluppare il carattere democratico. La sfida lanciata dal papa è dunque lanciata a tutto lo spirito della grande rivoluzione. E l'affermazione della solidarietà tra i falsari dello Stato Maggiore e gli interessi del Vaticano».

La solidarietà alla quale accennò l'Avanti trova eco anche nella stampa clericale italiana. Falsari da una parte o falsari dall'altra, non possono che trovarsi bene assieme. Gli uni falsificano dei documenti per coprire i loro furci, gli altri hanno falsificato la legge di Dio per ritrarne lucro che soddisfi la loro foia insaziabile di dominio terreno. Vogni complici gli uni degli altri; dogrissimi di andare a braccetto; ma anche di essere inchiodati alla medesima gogna!

Il tritico fra il Vaticano e la Germania

A proposito dell'atteggiamento del Papa nella questione del protettorato dei cattolici in Oriente, e specialmente dell'allocatione ai pellegrini francesi, il Berliner Tageblatt scrive:

«In questa allocatione il Papa ha prese le parti dei nemici dell'impero tedesco; e, visto il gran numero degli intrighi contro la posizione della Germania in Oriente, tramati in occasione del viaggio dell'imperatore a Gerusalemme ed a Costantinopoli, il Vaticano non deve essere sorpreso se l'imperatore ha risposto a tale partito preso con la rottura delle relazioni diplomatiche».

La Tribuna riceve poi da Berlino, da fonte autentica, le seguenti informazioni:

«Il Governo imperiale è vivamente contristato perchè il Papa, nella sua allocatione ai pellegrini francesi, ritornando sulla lettera al cardinal Langonieux, ha risollevato la questione del protettorato in senso anti-germanico, dopo che fra il Governo imperiale ed il Vaticano erano state scambiate delle spiegazioni sul soggetto della lettera stessa, spiegazioni per le quali in Germania la vertenza parve soddisfacentemente esaurita.

«L'essere il Papa ritornato sulla lettera a Langonieux, viene giudicato, da parte della Germania, una mancanza di tatto.

«Del resto, la questione del protettorato viene considerata da parte della Germania come un affare nazionale. Il diritto di protettorato sui sudditi tedeschi in Oriente, senza distinzione di fede religiosa, è parte integrale della sovranità germanica».

La risposta della Porta

Londra 11 — Si ha da Costantinopoli: «La risposta della Porta alla Nota collettiva delle quattro Potenze riguardo a Creta; rimessa ieri sera agli ambasciatori, contiene l'accettazione del richiamo delle truppe e dei funzionari ottomani da Creta, esprimendo però alcuni voti; e cioè: si mantenga una guarnigione ottomana in una località dell'isola, come affermazione di sovranità; si istituiscano i tribunali; si applichino prontamente a Creta le riforme amministrative».

Gli avvenimenti in Francia

Per la riapertura della Camera francese

Parigi 11 — Il Consiglio dei ministri all'Eliseo ha fissato per il 25 ottobre la riapertura della Camera. Si intrattene poscia sullo sciopero e sulla ripresa progressiva dei lavori nei diversi cantieri.

Parigi 11 — Per provocare disordini il giorno dell'apertura della Camera, Deroulède o i suoi partigiani fanno propaganda affinché i grandi negozi diano per quel giorno libertà a tutto il loro personale dipendente, motivando la loro domanda col dire che il giorno dell'apertura della Camera è questa volta giorno di festa nazionale.

Gli scioperi di Parigi

Parigi 11 — Il Mattin è informato che i delegati dei lavoratori di stero, in una conferenza coi delegati del Consiglio municipale, dichiararono formalmente di voler riprendere il lavoro soltanto quando sarà stata data soddisfazione a tutti gli scioperanti.

Il sindacato degli scultori in legno votò lo sciopero.

L'incanto dei mobili di casa Zola

Parigi 11 — L'uscire del Tribunale ha proceduto alle ore 1.30 pm, alla vendita del mobilio del villino Zola onde pagare la indennità dovuta per sentenza, ai periti calligrafici. L'editore Fraguolle comparò per 32,000 franchi, ammontare di detta indennità, il primo oggetto messo in vendita, ossia un tavolino; molti curiosi assistevano alla vendita.

Una feroce prefazione alle memorie di Esterhazy

L'Aurore, con sanguinoso sarcasmo presta all'ex comandante Esterhazy la seguente prefazione alle sue memorie:

«Agl'imbocilli! Io sono un briccone. Non ho alcun merito a confessarlo, poiché tutti lo sanno. Ma avendo incontrato nella vita una folla di bricconi molto più grandi di me, ho diritto a qualche indulgenza. Del resto io mi dico di quello che si potrà pensare. Ritengo che le carriere della mia specie sono infinitamente meno colpevoli degli imbocilli che la fanno vivere. E dunque alla grande massa degli imbocilli, che mi hanno aiutato a ingannare i miei contemporanei, che mi dirigo in questo momento. E a tutti gli ingenui che mi hanno dato del loro soldato, del patriota devoto, del caro comandante e del gentiluomo; a tutti gli ingenui, che mi hanno nutrito, mantenuto, compatito, abbracciato, dal principe Gamella fino a Kochersfort, che io dedico queste memorie. Io debbo loro questo attestato. Esterhazy. Quando».

Avviso di lettore. — Io so che questo libro non piacerà a tutti. Perchè mi si è lasciato morire di fame! Che le persone delle quali sono obbligato a parlare si rassegnino: verrà bene un giorno, in cui, di nuovo senza risorse, continuerò a smentirmi e a gridare al falsario di questo libro. E' un modo di procedere di cui mi sono già valso nella mia carriera di scrittore. Soltanto questa volta sarà molto caro.

Un viaggio degno di attenzione da parte dell'Italia

Scrivono da Parigi, 9 ottobre: «Avviene di rado che un ministro della guerra o della marina, soprattutto se è un borghese, vada in persona a visitare le località militari per decidere ove si debbano fare fortificazioni e quale tattica si deve adottare».

Questi studi li fanno gli ufficiali di Stato maggiore, e li fanno esattamente nel mistero, affinché gli esteri non ne sappiano niente.

I ministri decidono poi sulle loro relazioni. Gli italiani possono ringrazzare il sig. Lockroy del servizio che loro rende; collo suo visito in Corsica, fatto a grande orchestra; egli li dispensa dal cercare degli Esterhazy per sapere quello che si prepara sui loro confini. Il viaggio di Lockroy ha un incontestabile scopo militare: lo ha pure politico per l'interno e per l'estero».

Il sig. Lockroy vede che il barometro politico è in gran ribasso; segna temporali. Allontanandosi da Parigi per 15 giorni in questi momenti difficili e per uno scopo altamente sovino; qualunque cosa avvenga; egli potrà dire: «Io non c'ero; Brisson ha fatto tutto». Mentre lo scopo del viaggio lo circondo di popolarità, egli si assicura la continuazione del potere in una crisi possibile.

Per la politica estera, il viaggio continua il programma francese verso l'Italia, il quale consiste nel farle una piccola parte in quanto riguarda le lettere e la arte, e negare qualsiasi posizione politica, col mostrare gli apparecchi formidabili che si preparano nel caso che l'Italia volesse avere nel Mediterraneo la situazione che la geografia le ha assegnata.

Per gli interessi militari, questa visita deve essere molto studiata dagli italiani. I giornali ufficiali dicono che in essa deve decidere se o come convenga fortificare Bonifacio, Porto Vecchio ed altri punti per la difesa della Corsica. Anche l'ultimo dei sottotenenti può sapere che, in caso di guerra, non mai un generale italiano penserà ad uno sbarco in Corsica. Sarà un'operazione non soltanto inutile, ma dannosa;

DAL FRIULI D'OLTRE IUDRI

Gravissimo ferimento in rissa. Scrivono da Gradisca, 10 ottobre:

Verso le 10 o mezza sera di ieri alcuni villici di Mariano, dopo aver bevuto nell'osteria Bartos di Mariano, ritornavano alle case loro...

Il villico Giovanni Vico, d'anni 20, fu assalito da parecchi suoi compagni e accoltellato in modo da riportare otto ferite...

Stamano, in seguito ai rilievi della gendarmeria, vennero arrestati: Gen. Antonio ed il figlio Francesco, Isidoro Gen. ed il fratello Lodovico e Giorgio Colautti.

Fu pure sequestrato un coltello macchiato di sangue.

La commissione giudiziaria si reca oggi a Mariano per le ulteriori constatazioni. Lo stato del ferito è sempre gravissimo.

Uccellatore disgraziato. Scrivono da Gradisca, 11 ottobre:

Ieri mattina il ragazzo Giacomo Bauni, d'anni 13, mentre stava uccellando sulle colline di Fogliano, fu sorpreso da un gendarme. Il ragazzo si mise a correre...

Lo si trasportò dal nostro medico comunale, dott. Lovisoni, per le cure necessarie. Le condizioni dell'infelice ragazzo sono gravi.

UDINE

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo e il suo arrivo alla Stazione di Udine. Il treno imperiale, proceduto da un treno staffetta, arriverà domattina a Pontebba alle ore 8.35...

Fra Pontebba e Udine, si fermerà un minuto nelle stazioni di Chiuseforte, Carnia, Gemona; da Udine al confine della nostra Provincia, si fermerà un minuto a Passignano Scialvonesco e cinque minuti a Portonovo.

Arrivo a Venezia alle 12.45. Furono prese straordinarie misure per una scrupolosa vigilanza durante il viaggio.

Come dicemmo ieri, dal momento dell'arrivo e fino alla partenza del treno col quale viaggiano gli imperiali di Germania, sarà vietato al pubblico l'ingresso nell'interno della nostra Stazione.

Il Re Umberto arriverà a Venezia domattina alle 8.35. Il corteo che la Regina accompagnerà il Re, volendo salutare l'imperatrice prima che si rechi in Oriente.

Arruolamento di 500 mozzi nel corpo reale equipaggi. Col 1 novembre p. v. è aperto l'arruolamento per 500 mozzi nel corpo reale equipaggi.

Col 1 novembre p. v. è aperto l'arruolamento per 500 mozzi nel corpo reale equipaggi. Sono state perciò istituite nel Regno varie sedi di arruolamento, compresa Venezia.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v.; quelle che giungeranno dopo tale data, verranno dichiarate nulle. La visita medica, in tutte le sedi di arruolamento, avrà luogo il 15 gennaio 1899.

Giardini d'infanzia. Il giorno 17 corrente verranno riaperti il Giardino in via Tomadini, col annesso Scuole elementari, e il Giardino in via Villalta.

Nello stesso giorno e nei seguenti, presso i rispettivi Giardini, si riceveranno le iscrizioni dei nuovi alunni, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Un'aggressione. Ieri mattina verso le ore 5, certa Puzzil Maria, fruttivendola da Remanzacco, mentre da Udine recavasi pedestre al suo villaggio, giunta sul ponte del Torre fu aggredita da uno sconosciuto che le intimò di consegnargli il portamoneta.

Avendo la donna risposto che non aveva denaro, lo sconosciuto l'afferrò pel collo e minacciava di strangolarla; ma, sentita la voce di un sabbionato che lavorava nel letto del torrente sotto il ponte — certo Brandotti Gio. Batt. — lasciò la donna e se la diede a gambe.

La povera Puzzil — che aveva seco la bella sommità di oltre 200 lire — rimase quasi priva di sensi per lo spavento, ed ebbe ricovero e assistenza in una casa di S. Gottardo.

Dell'aggressore non si hanno notizie.

Garzone feroce ladro. Più volte il feroce Modanutti. Gio. Batt. di via Aquileia aveva sorpreso il suo garzone P. A. d'anni 15, abitante in via Bersaglio, a rubare del pane...

Ieri sera il Piccoli era ritornato nella bottega del Modanutti per far il rubare di nuovo, ma fu sorpreso dal padrone, che lo consegnò alle guardie di città le quali lo passarono allo carcere.

Malandrinato. Ci scrivono: «Ieri sera in via Villalta quell'orbo che va cercando l'elemosina e che risponde al nome di Malandrino, avendo un po' alzato il gomito, vomitava una infinità d'ingurie all'indirizzo dei preposti alla Congregazione di carità.

Ma sarebbe bene che questo mendicante villano e prepotente venisse una buona volta messo a dovere.

All' Ospedale venne medicato Marinato Giovanni di Giovanni, da Udine, per ferite da taglio alla regione lombodorsale, alla natica e coscia destra ed alla regione malleolare della gamba destra, riportate accidentalmente e guaribili in giorni dieci.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà una delle più brillanti commedie del repertorio marionettistico. Porta in titolo: «Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni».

Seguirà il ballo spettacoloso e tanto applaudito: «La presa di Gerusalemme».

NUOVO NEGOZIO. Preganti il sottoscritto vendano noto al pubblico che col giorno di domenica 18 corrente, aprirà un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 20, dell'8 ottobre 1898 contiene:

Pietro Calotta fu Pietro, domiciliato in Malano, viola e proibisce a chiunque d'introdursi nei fondi di una proprietà sita in mappa di Malano e San Daniele.

Il Municipio di Prato Carnico avvisa che il giorno di lunedì 24 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo in quel Municipio un esperimento d'asta per la rifinitura per novembre 1899-1907 di maglie comunali.

Gli azionisti della Tipografia Cooperativa Udinese sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno di domenica 23 ottobre 1898, alle ore 10 ant., nei locali della tipografia stessa, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Modifica dello statuto. 2. Nomina delle cariche sociali.

Emporium. Rivista di letteratura ed arte, Bergamo. Il fascicolo di ottobre contiene:

Artisti contemporanei: Giacomo Grosso - Mara Antelling (con 13 illustrazioni) - Storia contemporanea: Otto Von Bismarck - Gino Reballo (con 42 illustrazioni) - Esposizioni nazionali di Torino: 1. Le terre colte di Signa - Mara Antelling (con 14 illustrazioni); 2. Le ceramiche a gran fuoco di Canillo Novelli di Roma - P. B. (con 11 illustrazioni); 3. Le industrie estrattive e chimiche - Felice Ferrero (con 3 illustrazioni) - «Le memorie di Stéfano Malarme e Feliciano Ropi» - P. B. (con 1 illustrazione) - In biblioteca.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Patri-Bianchi Serafina; Franceschini Pietro lire 1, Leonelli Ing. Leonida 1, Girardin Alv. Giuseppe 1.

Martiniuzzi Vittorio; Forster Armando lire 1. Tullio nob. Giuseppe; Forster Armando lire 1. Celati cav. Silvio; Forster Armando lire 1. Cudagnello Pietro; Pellegrini Angelo lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Patri-Bianchi Serafina; Tomadini Andrea lire 1, Del Mestre Giuliano 1, Gaiselli cav. Carlo 5.

Martiniuzzi Vittorio; Cappellari Vittorio lire 1. Toso Clemente; Forogio Nicola 1, S. Daniele lire 1.

Per l'Associazione «Scuola e famiglia» in morte di Patri-Bianchi Serafina; prof. Massimo Misani lire 1.

Per la Società Veterani e Reduci in morte di Cudagnello Pietro; Rizzani Leonardo lire 1. Celati cav. Silvio; Rizzani Leonardo lire 1.

Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Patri-Bianchi Serafina; Tellini Gio. Batt. lire 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Toso Clemente; Zamparo Luigi fu Antonio lire 2.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zueen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Foscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per lire 80, 100, 150 lire.

Stanza d'affittare elegantemente ammobigliata, posizione centrale, primo piano; condizioni convenienti. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (11-10-1898), Time (ore 0, 15, 21, 24), and four temperature readings (764.1, 752.6, 751.7, 747.0).

Temperatura massima minima all'aperto 7.8 minima all'aperto 11.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi specialmente settentrionali - Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Venezia.

La kallorina Butò di Marano Lagunare.

Angelina Butò, fu Domenico, di anni 20, nata a Marano Lagunare e residente a Venezia, kallorina in una bottigliera a S. Fantin, doveva rispondere di oltraggi minacciato ad un pubblico funzionario.

Secondo l'accusa, essa nel 17 settembre u. s., offese con parole a minaccio il delegato di P. S. signor Topan nel suo ufficio o nell'esercizio delle sue funzioni.

La Butò nega rozosamente l'addebito, ma tanto il Topan, quanto la guardia scelta Rama, confermano in modo assoluto l'accusa. Non valse quindi la calorosa difesa dell'avv. Coleghini, per ottenere una sensibile diminuzione della pena proposta dal P. M., che ritenne provato l'oltraggio con minaccia.

Il Tribunale condannò la Angelina Butò ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 11 ottobre.

Cicuto Florina, d'anni 32, da Montebelluna, ora stata condannata dal Tribunale di Portonovo ad un anno di reclusione per percosse ad un proprio figliastro d'anni 6, cagionandogli la frattura del femore; ma la Corte la assolse non essendo convinta che la lesione sia stata prodotta da percosse ma piuttosto da caduta come sostenne l'imputata.

Blasone Anna, d'anni 40, da Udine, per minaccia di percosse a Mauro Giovanna fu condannata a 25 giorni di reclusione, conformati.

Tribunale di Trieste.

Friulano condannato e processo rinviato.

Stefano Pitolo, d'anni 43, da Blesiano (Passignano Scialvonesco), in quel di Udine, fu condannato, per crimine di offesa a persona della casa regnante, a sei mesi di carcere.

Vincenzo Biancosta, d'anni 26, da Aviano, fuochista, era accusato del delitto contemplato dal § 305 C. P. Il dibattimento fu prorogato per assumere nuovi testi.

I BOSCHI FIAMMEGGIANTI

Ogni anno d'estate e più che mai verso l'agosto si hanno a segnalare numerosi incendi di boschi. E come una specie di epidemia, un impeto di febbre distruggitrice. Quest'anno poi gli incendi sono stati più numerosi che mai, specialmente in Francia.

Non passò quasi giorno, per un mese e più, senza che di giungessero notizie di boschi consumati, di pini e abeti distrutti a centinaia, e in certi giorni, e in certe regioni, gli accidenti assumevano le proporzioni di un disastro, seminando la rovina e la desolazione in regioni estese.

Si stenta a credere, in verità, che la malevolenza, alla quale alcuni vogliono attribuire buona parte di responsabilità, vi abbia avuto una parte tanta consistente. Quantunque non vi sia da farsi illusioni, soprattutto ai tempi che corrono, sugli abissi di aberrazione e di perversità, che cela talvolta la feroce anima umana, è difficile ammettere che, in un paese civile, la barbarie, in ciò che ha di più vile o di più odioso, possa così impunemente esercitarsi.

Non si deve piuttosto incolpare la occasionale siccità di quest'anno, che, prosciugando fin l'ultima goccia d'umidità, del suolo, ha trasformato le zolle, l'erba e le foglie morte, in un tappeto continuo di materie incendiarie, in uno strato combustibile, infiammabile come una striscia di polvere? Bastava, in queste condizioni, una piccolezza, l'imprudenza di un acciatore o di un pastore, un mozzicone di sigaretta, una scintilla sfuggita al canino della vaporiera, un raggio di sole che passasse a traverso un pozzo di vetro, un frammento di quarzo o di mica, foranti lento, per originare una catastrofe.

distoglierebbe dal campo d'azione principale troppe forze, già non disubernati. Lo sorti della Corsica si deciderebbero — se dovessero essere decise — con un'azione in alto mare o con un gran fatto d'armi nelle valli dell'Ubaye e del Roja.

Al Cenicio ed al Piccolo San Bernardo non si avrebbero probabilmente che dimostrazioni offensive.

E dunque una inutilità il parlare di una difesa della Corsica. Vi si prepara soltanto l'offesa per avere basi di operazione della squadra nello scudo italiano. Sono queste le operazioni che conviene studiare con logica calma.

Quale non potrebbe essere l'obiettivo? Una azione sulle coste del Tirreno e Jonio è probabile anche come semplice manifestazione offensiva per bombardare qualche città, anche aperta, o distogliere l'attenzione dall'azione principale altrove.

Uno sbarco effettivo sarebbe altrettanto inutile, nelle condizioni politiche presenti, quanto uno sbarco italiano in Corsica. Dopo l'apertura di linee ferroviarie interne, neanche la distruzione di quelle litoranse, avrebbe grande importanza. Sarebbero poesie militari; in guerra si fa della prosa.

Un'azione effettiva navale è più probabile sul littorale di ponente per aiutare un esercito che avesse sconfinato dalle Alpi marittime, ed anche perché una occupazione tra Savona e Ventimiglia potrebbe diventare un'annessione, mentre una tra Spezia e Napoli non potrebbe essere che temporaria. Più ancora è probabile un'azione rapida contro Genova; l'immenso sviluppo preso e che prenderà vi spinti il porto di Genova, ne ha fatto l'emporio del Mediterraneo, come Amburgo nel mare del Nord, ed Anversa nell'Oceano, Marsiglia ha perduto il suo primato; lo rimangono ancora le relazioni coloniali della Francia, o per l'imporla ed indolenza della burocrazia italiana, nel fare i lavori necessari a Brindisi, quelle ingiuste dell'India.

Il gran commercio mondiale si concentra interamente in Genova.

La Francia ha il massimo interesse a distruggere le opere commerciali costrutte: moli, darsene, magazzini, scali, gallerie recando un danno di miliardi, col togliere a Genova ogni commercio per forse cinquant'anni.

Le fortificazioni della Corsica sono anche un mezzo per distogliere l'attenzione degli italiani dal bacino occidentale del Mediterraneo. Occupati nel Tirreno possono dimenticare di proteggere Genova con potenti batterie sui moli, con un porto che diremo di avanguardia, tra Savona ed Alassio, ove una squadra italiana possa fare la sentinella, verso una squadra francese che venisse non dalla Corsica orientale, ma da Tolone.

Il signor Lockroy fa pure annunciare che intende fare di Djerba fortissima un punto avanzato nel Mediterraneo orientale. Finora la Francia si occupava del Mediterraneo occidentale.

Le fortificazioni di Djerba sono un passo avanti nel nostro mare. Djerba ancora più che Biserta è un punto d'arrivo nel fianco alla Sicilia.

Inoltre posta già quasi nelle acque della Tripolitania, dell'occupazione francese di Ghadamès e Ghat nel deserto, che presto o tardi si farà, essa pone virtualmente la Tripolitania nelle mani della Francia.

Il viaggio di Lockroy impone dunque all'Italia l'obbligo di avere tre forti squadre permanenti una nel littorale di ponente, una nel Tirreno, l'altra nel Ionio, in condizioni da poter resistere alle squadre che venissero e da Tolone e dalla Corsica o dall'Africa, cioè di dieci corazzate col numero corrispondente di incrociatori e torpediniere caduna.

Questo è il libretto dell'opera che il signor Lockroy fa suonare a grande orchestra sulle coste orientali della Corsica e quella settentrionali dell'Africa.

Uno che vuol essere mandato a domicilio coatto

E questi il pregiudicato Piatti Daniele fu Vincenzo d'anni 53, da Biuno Inferiore (Varese) reduce dal domicilio coatto e contravventore alla vigilanza speciale cui ora stato condannato per 10 mesi.

Innanzi al Tribunale, dichiarò di aver contravvenuto di proposito alla sorveglianza per ottenere d'essere nuovamente mandato al domicilio coatto, ove egli si trovava benone.

Facendo il barbiere vi guadagnava fior di quattrini, essendo inoltre alloggiato e vestito; talché la liberazione rappresentava per lui un disastro; poiché dalla fame e dalla disoccupazione forzata egli vedrebbe obbligato a tornare in braccio al delitto.

Il Tribunale però — necessitando

per l'invio al domicilio coatto la recidiva alla contravvenzione — non poté per momento far altro che condannare il Piatti a due mesi di reclusione.

Il condannato dichiarò che tosto scattati questi, s'affrettava a contravvenire di nuovo per poter raggiungere al più presto l'agognato intento.

L'igiene sulle ferrovie

Il servizio d'igiene tedesca, allo scopo di evitare la diffusione di malattie contagiose, e soprattutto per eliminare in parte le cause della tubercolosi, ha deliberato una grande riforma nell'arruolamento dei vagoni ferroviari per i passeggeri. Tanto il soffitto che le pareti saranno ricoperti di una lucidissima vernice; gli angoli saranno sostituiti da dischi e da quadrati. Così le tende e le cortine saranno di stoffe lisce, non a ricami sovrapposti, ricettacolo preferito di polvere e di microbi. I cuscini saranno mobili e sostituibili di vestire in vettura. Saranno pure resi mobili alcuni pezzi di parquet e congiunti in modo d'essere puliti perfettamente. I vagoni-tetti saranno disinfiattati alla fine di ogni viaggio.

La ferrovia attraverso il Sahara

L'economista Leroy-Beaulieu pubblica un articolo nell'Economist di Londra esponendo un suo progetto per la costruzione d'una ferrovia che congiunga l'asciutta sul Nilo col lago Tsad, e ne calcola la spesa in sette milioni di sterline. Così — dice Leroy-Beaulieu — l'Inghilterra lungo il Nilo e la Francia attraverso il deserto di Sahara si unirebbero proprio nel cuore dell'Africa nella loro missione civilizzatrice.

Le due nazioni hanno tanto terreno a loro disposizione, che possono bene evitare gli attriti, i quali tornerebbero a danno della civiltà che si vuole importare nel continente africano.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Quando il desiderio di vivere è cessato, si ha già abbandonato la vita.

Elisabetta d'Austria.

Cognizioni utili. Risposta ad una lettera.

L'ottica, purtroppo, è collegata. Corchi nei numeri arrotondi del Friuli del mese scorso, e troverà notizie in proposito.

La lingua. Monoverbo.

SCD Spiegazione del monoverbo preso. CAINO (e a te o).

Per finire. Domande e risposte di stagione.

All'esame di riparazione: — Piccolo Puntolini, ditemi cosa diventò il delfino Luigi, il futuro Luigi XIII, capite? alla morte di suo padre, Enrico IV.

Puntolini, dopo matura riflessione: — Divenuto oriano, professore!

PROVINCIA

Dimissioni ritirate. Ci scrivono da Cividale:

«Con piacere annuncio che l'egregio signor perito geometra Giovanni Marioni, per interposizioni ufficiali e dei membri della on. Congregazione di carità, ha ritirato le dimissioni da presidente del pio istituto, alla cui carica accudiva da quattro nomine successive, mentre prima fu per vari anni membro del Consiglio d'amministrazione dello stesso, così abbracciando un periodo di circa venti anni.

È sarebbe stato di molto danno per la pia Congregazione, se il sig. Marioni persisteva nelle date, dimissioni, non essendo facile trovare un uomo che con tanto amore e disinteresse si occupi, con sì splendidi vantaggi, della cura dei poveri, e della Casa di Ricovero, che sotto la sua presidenza fu fondata».

Fiera di bovini a Prata di Pordenone. Scrivono da quel Comune, 11 ottobre:

«La fiera dei bovini tenutasi ieri è riuscita benissimo, se non per la quantità dei bovini esposti, certo però per la qualità ed il numero degli affari. Intelligenti allevatori di bestiame riconobbero nella nostra produzione un miglioramento notevole, e parecchi compratori dichiararono preferirla a quella di molti e molti paesi che vanno per la maggiore.

Un solo compratore trevisano acquistò ben una ventina di capi per macello. Dato che è la terza fiera che si tiene a Prata, e che all'inizio ogni cosa si presenta difficile e piena di contrarietà, si ha ragione di sperare che in avvenire l'esito sarà ognor migliore, con grande vantaggio del paese».

La Chimina Migone è un gran portento. Per chi vuol rafforzare l'onore del mento.

laddove, in tempi normali, non si sarebbe avuto che un incidente insignificante, perché per mancanza di alimento, il fuoco sarebbe cessato da sé.

E ancora senza parlare dei fulmini, così frequenti d'estate, né delle stolle cadenti, bolli o altri meteoriti, nei quali lo Zenger, professore dell'università di Praga, pretende vedere la causa occasionale, di tre quarti degli incendi, in apparenza spontanei, del mese d'agosto.

Gli incendi di boschi sono sempre una disgrazia, ma questa disgrazia, in certe congiunture, assume proporzioni disastrose. Esiste infatti, a quanto assicurano, una crisi del legno, che va accennandosi di giorno in giorno. A detta di chi ne sa più di noi, sarebbe ora più che mai il momento di fare economia di questa preziosa merce di cui una scintilla basta a ridurre in poche ore in cenere o in fumo un'immensa provvigione.

La quantità di legno che va consumata è tale da confondere l'immaginazione. Non parliamo nemmeno di quello che si brucia nei nostri caminetti, o di quello che si adopera per i bisogni quotidiani della edilizia, dell'ibanisteria, della navigazione, ecc. Senza dubbio, ciò rappresenta una quantità enorme, ma un nulla a paragone del resto. Ben più rilevante è la quantità che va consumata per l'industria delle strade ferrate. Pensate soltanto al legno che si consuma sotto forma di pali telegrafici, e più ancora di traversine. E se almeno queste ultime, che mantengono la distanza dei binari, durassero infinitamente! Ma avvengono precisamente l'opposto. La loro resistenza è tanto limitata a malgrado del ceppo, del crocchio, dei sali di ferro e dei vapori salsostrofosi di cui s'impregnano che si direbbe in verità che la terra li mangia o che si fondono al sole come alla pioggia, e bisogna cambiarli di frequente per evitare delle catastrofi. A questo proposito si sta studiando anzi un rimedio, come sarebbe quello di adattare delle traversine in ferro, o in vetro.

Ma tutto questo è nulla ancora appetto alle esigenze dell'industria della carta. Secondo le ultime statistiche, la produzione annua della carta nel mondo intero sarebbe ascesa, nel 1895, a due milioni duecento sessantamila tonnellate e questa produzione va aumentando sempre. Su questa quantità bisogna contare almeno un milione e mezzo di tonnellate di carta di legno. Ora, 150 chilogrammi di carta rappresentano circa 250 chilogrammi di polpa, corrispondenti a un metro cubo di legno greggio. Il numero di tonnellate limitate, presuppone dunque qualche cosa come 10 milioni di metri cubi di legno, vale a dire 10 milioni di legni abeti di 30 a 35 anni.

Così dunque la stampa che consuma la maggior quantità di carta, è forse il fattore più attivo del dissesto. Va da sé, infatti, che, a questo gioco, le foreste si spopolano o sono condannate a sparire. Gli amanti delle statistiche possono fin d'ora calcolare approssimativamente l'epoca, più o meno vicina, in cui l'ultimo tronco sarà tagliato, impastato e stampato.

Fortunatamente il male non è assolutamente inguaribile. Le foreste sono ben minacciate di esaurimento, ma solo se vengono sfruttate imprudentemente, senza metodo e senza regola. La miglior prova è che in Svezia, per esempio, dove le foreste, che occupano i tre quarti del territorio, sono amministrate con cura e dove lo Stato e i proprietari si occupano a riborsare i terreni sfruttati, tutti dal diminuire le piccole foreste tendono ad accrescersi. Eppure Dio, se se esce del legno da quel paese, donde, nel 1896, soltanto l'Inghilterra e la Francia ne hanno importato di che fabbricare 400,000 tonnellate di pasta da carta. Non occorre altro dunque se non seguire l'esempio della Svezia e della Norvegia, vale a dire proporzionare il consumo alla produzione, non domandare di boschi più di quanto possono dare. Del resto, la cosa si accomoderà da sé, a misura che il legno andrà mancando diventerà più caro, e l'industria avrà l'interesse a produrre di più, a conservare e ripopolare i boschi. Inoltre si comincerà forse a usare per la fabbricazione della carta, la cellulosa degli arbusti bassi, e di altri vegetali a rapida crescita, come l'ortica, la palma nana, l'aloè, ecc., e così il male, come spesso succede, porterà con sé il proprio rimedio.

partitanti per la causa femminile, è logico e necessario sopprimerlo. Certo la cosa non può accadere da un momento all'altro, né su ciò si fanno illusioni anche quelli che non prevedono la fine. Ci vorrà una lenta e solenne, di sentimenti, d'usi o d'educazione prima che il matrimonio cessi dall'essere l'ideale delle fanciulle, che lo vedono, raggiunto o desiderato, splendere sull'orizzonte del loro avvenire, e che quando i casi della vita negano loro di raggiungerlo, ne portano in cuore un rimpianto eterno.

Intanto è innegabile che il numero dei matrimoni diminuisce in proporzioni tali da giustificare le previsioni dei femministi. Le abitudini ad un comfort completo vanno sempre più accentuandosi nella società moderna, e per fondare una famiglia si aspetta il giorno in cui si potrà offrire alla moglie ed ai figliuoli non solo il necessario, ma anche il superfluo. Talvolta questo giorno si attende invano; tal'altra giunge quando non si sa più rinunciare al celibato, o quando sarebbe vano sperare di formarsi una famiglia.

Anche i ricchi, forse senza un perché preciso, o per la complicazione di parecchi perché complessi, lasciano passare l'età migliore senza ammogliarsi, e nelle stesse case principesche, dove all'eredità del nome si dava una moglie appena l'età lo comportava, ora i matrimoni si ritardano.

Soltanto il popolo è ancora rimasto ad accomunare presto le sue miserie e le sue fatiche, regalando alla patria un esercito di bimbi spesso ammalati e patiti. Però già nei grandi centri anche la spensieratezza dei nullatenenti è vinta dalla diffusione delle idee che pongono minacciose l'età del «domani» sicché molti operai rinunciano alla casa per la bettola od al circolo sociale; alla famiglia per l'amore vagabondo; che almeno non li aggrava di figli ai quali — pensano — è poi difficile provvedere il pane quotidiano.

La causa femminile si avvantaggia con il diminuire dei matrimoni. Certo che la condizione della donna non maritata, la soppressione dell'amore e della maternità, se altera o storpi la personalità muliebri in più parti, la rinforza in altre e rende possibile una personalità propria, nitida e precisa. La funzione della riproduzione comporta un grande dispendio di forze fisiologiche e psichiche, assai maggiori nella donna che nell'uomo; sopprimendo questo dispendio di forze, esse restano tutte a disposizione di scopi personali.

Sarà una superiorità fatta d'infedeltà, notava un giornale parigino; in ogni modo tali donne porteranno nella lotta per la vita una massa di forze più concentrate e più intense, e che assicurerà loro non indubbie vittorie. Tutto ciò si esperimenta già in Inghilterra, dove il terzo sesso — cioè il numero stragrande delle spinsters, lavoratrici, caste, economie, quelle che fanno della società inglese la società più prude del mondo — riesce di un'utilità incalcolabile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Fosse vero! Roma 12 — L'on. Zeppa presenterà oggi all'on. Vucchelli la relazione d'inchiesta per rendere le imposte più supportabili ai contribuenti.

Riforma alla legge sugli alcool. Roma 12 — In seguito a numerosi reclami dei fabbricanti di alcool, l'on. Careano vedrà se sia il caso di correggere, con qualche provvedimento, la legge sugli alcool.

A tal uopo egli nominerà una Commissione tecnica, alla quale trasmetterà tutti i reclami ed osservazioni degli interessati.

Il nuovo organico delle Poste. Roma 12 — È stata stanziata in bilancio la somma necessaria all'applicazione del nuovo organico delle Poste e Telegrafi.

Corriere commerciale

Seto. Milano, 11 ottobre. Il mercato odierno si è presentato sotto un aspetto un po' migliore di quello di ieri. Benché il quantitativo delle transazioni totali della giornata

non sia stato più importante del solito, si è notato però un aumento di domanda, la quale, benché ancora accompagnata da offerte basse, indica nondimeno bisogni più numerosi della fabbrica. Le greggie di qualità superiore, essendo le meglio sostanziate, riescono di più difficile collocamento. Godettero di buona ricerca i lavoratori, nonché le greggie di buon incannaggio ad uso forcitolo.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Frumento, Granoturco vecchio, Sorgho nuovo, Segala, Bastardone, Giattone, Lupini.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Legna tagliata, Carbone di legna, Legumi, Fagioli di pisura, Fagioli di pisura alpiam, Fagioli di terra nuovi.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Burro, Uova, Forme di scorta, Pollane, Capponi, Galline, Polli, d'India, Anitre, Oche, Frutta, Nespole, Peri, Pomi, Pesche, Cornioli, Noci, Uva, Fichi, Castagne.

Mercurio settimanali

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Frumento nuovo, Granoturco, Segala, Saraceno, Miglio, Spelta, Orzo, Rizo, Vino comune, Acquavite, Aceto, Olio d'oliva, Olio miner, Craxia, G. dell'alta, G. della base, Medica, Paglia da lettiera, Legna, Carbon forte, Pomi di terra nuovi.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes di vitello, di manzo, di vacca, di pecora, di capretto, di porco fresco, di vacca, di vacca, di pecora, Formaggio, Lardo, Uova, Forme di scorta.

Il mercato dei funghi e dei suini. V'erano approssimativamente: 20 pecore, 30 castrati, 25 agnelli. Andavano venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m. 425 suini d'allevamento, venduti 175 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 18. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25. Di circa 4 mesi a 8 in media lire 30, oltre 8 mesi da lire 35 a 40.

CARTOLERIE DITTA MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio - UDINE - Via Carov. n. 34. 100 Libri carta greva satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 2.550) L. 3.25. 100 Libri carta greva formato 4° leon di pag. 28 id. 3.25. 100 Libri carta greva formato 4° scrivere in cartoncino di pag. 58 id. 3.75. 100 Fogli carta greva formato 4° scrivere id. 0.25. 100 Fogli carta greva formato 4° leon id. 0.45. 100 Fogli carta n. 10 comune bianca 0.35. 100 Fogli carta n. 10 comune rigata 0.70. Una grossa (144) penne acciaio comuni 0.40. Una grossa (144) penne acciaio fino 0.80. Una grossa per lapis armati in ferro 0.80. Una dozzina lapis Hardtmuth 0.25. Una scatola gesso 0.75. Un litro inchiostro nero perfetto 0.50.

Sui Libri di testo si pratica lo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto. a Conto Corrente 3 1/2 % di Ricambi. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa MALATTIE DEGLI OCCHI

Table with 3 columns: Item, ott. 11, ott. 12. Includes RENDITA, OBBLIGAZIONI, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura risolutiva ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trattamenti di continuo incantesimo successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C FIRENZE.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sretingich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine. Navigazione Generale Italiana (Vedi avviso in quarta pagina).

IL MATRIMONIO NELL'AVVENIRE. I femministi affermano che il matrimonio è destinato a sparire. Esso può sempre le donne in istato d'infiorità rispetto all'uomo, e polché ciò è contrario allo spirito dei tempi nuovi, o — se più vi piace — alle idee dei

